

LA GUERRA SANTA TRA "STAMPA" E "GIORNALE"

A Torino arriva Tornielli, in fuga da Sallusti, per un sito tutto Vaticano

di Carlo Tecce

O rmai c'è una diaspora al *Giornale* di Alessandro Sallusti, già svuotato con l'addio di Vittorio Feltri e le fughe a *Libero*. Prossima destinazione Torino, *La Stampa* di Mario Calabresi. Il vaticanista Andrea Tornielli lascia il *Giornale* berlusconiano, più volte in contrasto con la Chiesa, per un quotidiano un tempo laico (azionista, borghese) e oggi in sintonia con la Santa Sede. Così in sintonia che *La Stampa* prepara un sito d'informazione cattolica, un portale italiano per un pubblico internazionale: i contenuti saranno venduti ai media stranieri attraverso una società che può distribuire il prodotto e attirare la pubblicità, forse la News Cop. del magnate Rupert Murdoch.

I PROGETTI di Calabresi s'incrociano perfettamente con le richieste di Tornielli che - come dicono fonti qualificate e come ieri ha scritto il

Secolo d'Italia - faticava a sopportare la linea di Sallusti con la Chiesa: morbida quando ignora Ruby e i festini, durissima quando *Famiglia Cristiana* o un vescovo criticano i vizi del Cavaliere.

Sallusti conferma con parole al miele l'uscita di Tornielli: "È il più bravo vaticanista d'Italia. Va via perché ha ricevuto un'offerta per lui importante. Nessun dissidio tra di noi: è lui che decideva come e quando scrivere di Chiesa".

Il direttore del *Giornale* dimentica i numerosi articoli senza firma e con un linguaggio criptico che - ricorda sempre il *Secolo d'Italia* - da un paio di mesi, esattamente da gennaio, completano le notizie sul Vaticano. Una penna diversa e meno giornalistica di Tornielli, apprezzato per le sue riflessioni e la sua cultura religiosa, e poco appassionato dei retroscena sul potere vaticano. Non è un caso che l'anonimo del *Giornale* debuttò con una biografia-elegia di

Tarcisio Bertone, segretario di Stato e che Tornielli, vicino al cardinal sottile Camillo Ruini, chiude i suoi 15 anni al *Giornale* con un'intervista al successore Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana.

E ora *La Stampa* di Torino, nel 150esimo dell'Italia unita, sarà l'epicentro per le notizie che provengono da San Pietro. Tornielli completa una rosa di giornalisti cattolici, cari al Vaticano e ai movimenti dei fedeli. L'ex vaticanista del *Giornale* raggiunge Michele Brambilla, vicedirettore, autore di *Gesù spiegato a mio figlio* e di *Qualche ragione per credere* con Alberto Messori, l'editorialista del *Corriere della Sera* che Calabresi voleva con sé a Torino. Ma Calabresi è riuscito a strappare Alberto Simoni all'*Avvenire*, corrispondente a New York del quotidiano dei vescovi e anche l'ex portavoce di Comunione e liberazione, Marco Bardazzi.

IL DIRETTORE del sito sarà Paolo Mastrolilli, ex collaboratore di Radio Vaticana e per pochi mesi responsabile della redazione romana de *La Stampa*. Il progetto di Calabresi ha un valore editoriale e commerciale, ma consolida pure i suoi ottimi rapporti con la Santa Sede: l'anno scorso è stato ospite al meeting di Cl a Rimini e relatore a un convegno in Vaticano su media, Internet e Chiesa. Un titolo impegnativo (e profetico), approfondito per tre giorni anche con l'intervento finale di papa Benedetto XVI: "Scoprire il complesso continente digitale per gestirlo con responsabilità per una testimonianza missionaria anche in rete". Calabresi disse che a volte "la realtà è testarda", per rispondere a chi temeva le notizie che possono falsificare i fatti. Anche per non correre rischi, il Vaticano benedirà *La Stampa* che investe migliaia di euro per un sito d'informazione cattolica.